Lunedì 11 Giugno 1906

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 138

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15

Semestre . . . . » 7.50

Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17

Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Conto corrente con la Posta

Un richiamo alla legge

I fabbricati degli ex conventi

(*un giurista*). Con la legge 7 luglio 1866 erano soppresse tutte le corporazioni religiose esistenti in Italia, e venivano saggiamente stabiliti vari provvedimenti ritenuti necessari, perchè gli ordini monastici non potessero più tornare a rivivere nel nostro stato.

Purtroppo, però, vediamo col fatto risorgere e rifiorire nella nostra bella penisola, e meglio anzi nei luoghi più ameni di essa, nuovi conventi e ripopolarsi gli antichi.

Come è che ciò può avvenire? Forse la legge 7 luglio 1866 fu mancante in qualche parte, tanto da poter dare agio ad essere frodata, o forse gli uomini preposti al Governo non seppero o non vollero eseguirla? Altrimenti come sarebbe possibile che di nuovo riuscissero a condur vita comune, secondo le norme religiose, tanti frati e tante monache, e calasse a noi dalla vicina Francia una nuova e più temibile invasione straniera?

Con l'art. 20 della legge citata si diede facoltà alle provincie e ai comuni di poter domandare ed ottenere la cessione dei fabbricati dei soppressi conventi pel solo *bisogno ed uso di scuole, di asili infantili, di ricoveri di mendicità, di ospedali o di altre opere di beneficenza e di pubblica utilità*.

Molti, se non tutti, i comuni, che avevano nel loro territorio dei conventi, vollero usufruire del diritto loro concesso e si affrettarono o si vanno affrettando, man mano che restano sgombri i fabbricati da frati e monache, i quali ancora ne godono l'abitazione e l'uso, a domandare allo stato la cessione degli ex conventi; e lo stato, a quanto ci risulta, ha sempre acconsentito alla cessione e, per impedirne le possibili mutazioni di uso, nell'atto del trasferimento ha posto una clausola, secondo la quale il cessionario si obbliga di convertire gli stabili in uno degli usi specificati dall'art. 20 della legge; *se la destinazione designata non avrà effetto, la presente cessione s'intenderà di pien diritto risolta sulla semplice officiale notizia del fatto, che saranno per dare le autorità locali.*

Si crederebbe che, mediante questa chiarissima condizione, fosse stato assolutamente impedito ai comuni di adibire i locali *loro ceduti* in usi *non* consentiti dalle leggi. Invece vediamo che molti ex conventi vengono dai comuni affittati e son quindi fatti scopo di speculazione e, peggio ancora, venduti a frati e monache, giovandosi, per contravvenire agli obblighi, di un parere del Consiglio di stato (n. 414-414, 15 aprile 1891), che dice:

« Quando il fabbricato di un ex convento ceduto dalla Amministrazione del Fondo per il Culto a un comune, per la sua ubicazione più non si renda adatto all'uso eventuale a cui fu adibito, in ossequio alla convenzione con la quale fu ceduto, nè più risponda alle prescrizioni della nuova legge sanitaria, il comune è libero di deliberarne l'alienazione per destinare il prezzo ricavato ad opere di pubblica utilità.... o la Giunta provinciale amministrativa.... non può subordinare l'autorizzazione relativa a condizioni di sorta, in ispecie a quella, *quantunque suggerita dalla Direzione del Fondo per il Culto*, che nel capitolato di vendita si iscriva il divieto all'acquirente di destinare il fabbricato *a ricovero di ex-frati, od a sede di qualsiasi associazione religiosa* non riconosciuta dalla legge » !!

Ed è così che il Consiglio di Stato tutela l'esecuzione delle leggi italiane!

Una domanda, però, viene subito spontanea: Un semplice parere del Consiglio di Stato può aver forza di legge o almeno di sentenza per annullare quanto fu convenuto in un regolare contratto? Chiunque abbia anche leggermente pratica di legge, non può rispondere che negativamente.

Quindi, non potendo avere che un valore di consultazione il parere suddetto, torna a rivivere la legge e il contratto; e quindi tutti gli atti di alienazione di ex conventi fatti dai municipi sono nulli. E la Commissione parlamentare, che deve esistere in forza dell'art. 26 della legge 7 luglio 1866, dovrebbe interessarsi per conoscere, come è suo obbligo, se i comuni corrispondono a tutti i patti stabiliti e, ove a questi si sia contravvenuto, curare affinchè la legge e i contratti abbiano piena esecuzione.

A difesa dei comuni non si può neppure accampare il fatto che il ricavato della vendita sia stato erogato a scopo di pubblica utilità, perchè nelle rispettive deliberazioni consigliari facilmente si può far apparire una erogazione per un bisogno (al quale in ogni caso si doveva provvedere), mentre invece si fa per necessità di bilancio, o perchè lo Stato nel fare il trasferimento ha stabilito tassativamente che siano adibiti a scopo di istruzione o beneficenza, perchè l'inciso nell'art. 20, *è di pubblica utilità*, si riferisce unicamente alle opere di beneficenza, che siano di utile comune, altrimenti sarebbesi adoperato la disgiuntiva: *o di pubblica utilità*.

Inoltre, in base al ripetuto art. 20 ed ai contratti di cessione, non si possono considerare i comuni assoluti proprietari dei fabbricati degli ex conventi ceduti loro dallo Stato, ma piuttosto semplici usufruttuari. Essi non devono godere dei fabbricati che adibendoli a quei dati scopi: quando questi manchino, i fabbricati *devono* senz'altro tornare di proprietà dello Stato: o se, per cessazione degli scopi e non *per colpa* dei Comuni, questi volessero trarne un vantaggio col venderli o col variarne la destinazione, non è in base a pareri di Consiglio di Stato che possono farlo ma col consenso dello Stato cedente, che non può essere dato che mediante leggi speciali, caso *per caso*, ove non volesse far provvedere in via generale con una nuova legge.

Se quindi la citata Commissione parlamentare funzionante per l'art. 23 richiamasse tutte le pratiche riguardanti i fabbricati ex conventizi ceduti, potrebbe far annullare *de jure* un numero infinito di contratti, e potremmo con vero piacere veder di nuovo cacciati dai conventi i frati e le monache, che abusivamente sono tornati ad abitarli.

E' vero che questi acquirenti avrebbero diritto di rivolgersi a chi ha loro mal venduto per la rifazione dei danni subiti. E che per questo? Sarà anzi un bene, poichè, quando i vari comuni saranno costretti a sborsare somme ingenti, è sperabile che una buona volta gli elettori si sveglino e, in luogo di amministrazioni clericali, si eleggano delle amministrazioni veramente italiane e liberali.

Concludendo, quindi, dobbiamo purtroppo constatare che non è per difetto di legge che in Italia vediamo ripopolarsi e moltiplicarsi i conventi, ma è per colpa di coloro che le leggi debbono far eseguire o rispettare: ma essi dormono o chiudono ambedue gli occhi, cullati, presumibilmente, dalla illusione di un'alleanza col Vaticano, che l'Italia nuova, giovane, gagliarda non potrà mai tollerare.

Il conflitto austro-ungherese

Budapest 10. — La situazione con l'Austria si ritiene molto grave; il governo ungherese sarebbe risoluto a non entrare in trattative col governo austriaco, tanto che a Vienna il nostro presidente dei ministri non si recò neppure a far visita al suo collega austriaco. La situazione si è aggravata per il violento discorso del ministro Beck al Senato contro l'Ungheria.

Fra gli italiani d'oltre confine

Per Giovanni Segantini

Da Arco (Trentino) telegrafano che è colà giunto, per prendere gli ultimi accordi circa il monumento a Giovanni Segantini, il comm. Leonardo Bistolfi. L'illustre scultore, che è ospite del dott. *Bresciani*, presidente del Comitato pro Segantini, ebbe festose accoglienze. In suo onore seguì un banchetto a Torbole. Ai brindisi parlarono il podestà d'Arco dott. Marchetti, il dott. Bresciani e ad essi rispose con nobili ed affettuose parole il Bistolfi.

Italiani e slavi

Si dà giusta *importanza* all'*accordo* intervenuto tra deputati italiani e slavi alle Delegazioni, che si sono aperte ieri nelle due capitali dell'impero a. u., per combattere la tendenza sopraffattrice dei tedeschi. Ques'accordo, che è approvato anche dal socialista *Arbeiter Zeitung*, si manifestò nella nomina del vicepresidente; fu eletto il candidato tedesco, ma con due soli voti di maggioranza.

Carabinieri che sconfinano

Nelle vicinanze di Ala (Trentino) due gendarmi austriaci arrestarono due carabinieri italiani incontrati sul territorio austriaco. I due carabinieri furono consegnati alle autorità italiane.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Travesio

9 giugno. **La Giunta e la vendita di legname.** — Le lagnanze contro questa Amministrazione Comunale non si limitano soltanto a quelle accennate nella mia corrispondenza del 30 u. s., ma in giro per il paese se ne sentono delle altre.

A buon conto si biasima la Giunta Municipale perchè, per un semplice puntiglio, si lasciò scappare l'occasione di vendere il legname del bosco *Sebaz* da carbonizzarsi, in seguito a discreta offerta di una Ditta di Maniago.

Conviene sapere che esperimentata l'asta questa *cadde deserta* e che la Giunta nel passato Gennaio prendeva una deliberazione *d'urgenza* per la vendita alla stessa Ditta di quel legname accettandone l'offerta. La deliberazione venne approvata dalla Giunta Prov. Amm. e poi ratificata dal Consiglio Com.

Ma vedete contraddizioni umane!.... La G. M. pochi giorni dopo rifiutò l'offerta dapprima accettata.

Conviene pensare che la Giunta, per contraddirsi in tal guisa, non abbia conosciuto il tenore del capitolato d'appalto perchè in quel documento è stabilito che nell'eseguire il taglio si dovevano lasciare in piedi una pianta delle migliori per ogni ara di terreno e così queste ascendevano ad *oltre 9000*, calcolata la superficie di detto bosco.

Tali piante dovrebbero servire quali matricini per la disseminazione.

Il capitolato poi fa l'obbligo all'acquirente del bosco che nel taglio dovevano pure rimanere in piedi tutte le piante indistintamente che all'altezza di un metro dal suolo non avevano raggiunto il diametro di centimetri cinque.

Ognuno fornito di buon senso deve comprendere che queste discipline restrittive alla libertà del taglio, ne inceppano grandemente la sua esecuzione, e perciò l'offerta di quella Ditta era tutt'altro che disprezzabile. Si aggiunga poi che dopo assicurata la riproduzione del bosco, e cioè dopo un periodo di circa 7 anni, il Comune avrebbe potuto utilizzare quasi altrettanto legname con evidente vantaggio del Bilancio.

L'operato dunque della Giunta è censurabile anche dall'aspetto che dietro la scusa si indovina il puntiglio.

Marano Lagunare

10 giugno. **Servizio vaporetti Marano-Lignano — Bagnanti allo Stabilimento Balneare** — Oggi comincia il servizio regolare dei vaporetti assunto dalla spettabile Società Veneta Lagunare di Venezia e l'orario delle partenze da Lignano e da Marano sarà mantenuto come pubblicato dal nostro Giornale fino a che altre esigenze non ne richiedano un mutamento. In caso poi di grande concorso o di spettacoli notturni si organizzeranno corse speciali a comodità dei passeggeri. Il vaporino che per ora funziona è comodissimo, veloce sicuro e coperto in caso di cattivo tempo e di pioggia; vi sono cabine di prima e di terza classe sotto e *sopra coperta*.

Lo Stabilimento Balneare Friulano di Lignano, fu aperto pro forma il 1. Giugno; dico pro forma, perchè ancora i servizi non erano bene regolarizzati; e ciò nonostante una trentina di forestieri si è ormai stabilita all'Albergo Lignano di proprietà Maria-Piani. Anche l'Albergo al Friuli di proprietà Zaina Faddi sarà fra breve allestito ed aperto al pubblico e siamo sicuri che data la buona volontà e correttezza dei proprietari farà un servizio inappuntabile.

L'altro ieri, in una gita fatta a Lignano abbiamo potuto ammirare le riuscite pitture della sala da pranzo e l'aspetto festoso ed attraente del rinomato stabilimento Balneare a merito del caro amico Sandro Palazzona.

Degno di lode sotto ogni rapporto il servizio del Restaurant condotto dal sig. Augusto Calderara e della gentile sua signora che quest'anno hanno assunto camerieri che conoscono varie lingue straniere per comodità dei forestieri ed in specie dell'elemento tedesco già numeroso.

Inaugurazione. — A quanto mi si assicura l'inaugurazione solenne, ufficiale dello Stabilimento balneare di Lignano è stata fissata pel 17 c., coll'intervento delle principali autorità e notabilità della provincia. Il ricevimento sarà fatto a Marano; dove agli ospiti illustri e graditi sarà offerto un rinfresco e il banchetto sarà dato a Lignano.

L'infaticabile sindaco A. Marin, presidente *in quest'occasione del Comitato* pei festeggiamenti, lavora giorno e notte per la completa riuscita della festa che dovrà segnare il trionfo della nuova istituzione friulana, riempire di meritato soddisfamento la popolazione tutta della laboriosa Marano. Non occorre dirlo che la stampa friulana sarà al completo.

Convegno ciclistico. — Sono stati diramati gli inviti a tutti i Club ciclistici della provincia del Friuli orientale per un convegno ciclistico a Marano per il 17 e speriamo che le adesioni saranno numerose. Pubblicherò in altra mia il programma delle feste.

Palmanova

10 giugno **Adunanza di maestri.** — Oggi ebbe luogo la riunione della sezione locale dell'associazione magistrale friulana con largo intervento di maestri.

Venne deciso che i maestri PoliMarco, Bernardo Cocetta, Luigi Cernottig, e Guido Maldini formatisi in comitato, si incaricheranno delle riunioni della sezione e di nominare il consigliere o il segretario.

Intervennero l'assess. Pio co. Di Brazzà, il vice presidente Omet, il segretario Dorigo e il direttore Fattorello che tenne una importante conferenza sull'*organizzazione*.

Cividale

10 giugno. **Una donna scomparsa.** — Certa Teresa Losizza d'anni 45 di Codromaz (Prepotto), madre di parecchi figli, che da qualche tempo dava segni non dubbi di alienazione mentale, è *scomparsa dalla propria abitazione*. Temesi ch'essa siasi gettata in una spelonca a scopo di suicidio — e perciò d'ordine del Sindaco di Prepotto questa mane si recarono a quella volta parecchi muratori con scale e corda per far ricerche; li seguivano anche i carabinieri.

IL CASO NASI

Aberrazione del sentimento!

Trapani 9. — Il fermento della popolazione per Nasi cresce in modo impressionante: una folla gira continuamente per la città commettendo eccessi d'ogni sorta; nella sala del Consiglio fu addirittura bruciato un ritratto del re, inferendo contro tutto ciò che sa di *governo*: fu persino gettata in mare una vettura postale! Alle vie coi nomi del re e della regina furono sostituiti quelli di Nunzio e Emilia Nasi. Si fecero abbassare tutte le bandiere nazionali e una torpediniera che non volle adattarsi dovette sciogliere gli ormeggi.

Trapani 10. — Oggi furon pubblicati avvisi eccitanti alla calma; infatti non ci furono tumulti che sembra debbonsi solo ai bassi fondi. Il prefetto ha nominato al Comune un r. Commissario.

I BALLOTTAGGI

Nelle elezioni di ballottaggio, a Biella è stato eletto Bona contro il socialista Rigola, a Sciacca il socialista Tasca contro Amato.

Il trattato della Triplice immutato

Berlino 10. — Di fronte alle diverse voci sparse circa la Triplice il *Berliner Tageblatt* dichiara di poter assicurar che il trattato della Triplice fu prolungato a suo tempo in forma immutata. Non è avvenuto alcun incidente che abbia indotto l'Italia a chiedere spiegazioni a Berlino circa qualche punto del trattato.

NUOVI TERREMOTI IN CALABRIA

L'altra notte furon avvertite nuove abbastanza forti scosse di terremoto a Catanzaro e a Monteleone; la popolazione è in preda al panico.

Sul "Clericalismo in Italia,,

Torino 10 — Stamane per iniziativa del Fascio anticlericale universitario ebbe luogo una conferenza del prof. Zino Zini sul « Clericalismo in Italia », che disse *essere un insieme ibrido di diversi interessi morali e materiali tendenti tutti alla dominazione e allo sfruttamento.*

Dopo il conferenziere che fu applauditissimo, parlarono brevemente il prof. Lombroso e Guglielmo Ferrero.

Una materia più potente del radio

Roma 10. — Si assicura oggi a Montecitorio che l'onorevole Battelli, professore di fisica nella Università di Pisa, abbia scoperto una sostanza della natura del radio, ma di questo assai più potente.

La scoperta sarebbe importantissima oltre che scientificamente anche dal lato industriale.

L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO

presso la Camera del Lavoro di Udine

Art. 1. — E' istituito presso la Camera del Lavoro di Udine e Provincia un *Ufficio di collocamento gratuito* per ogni arte o mestiere.

Art. 2. — La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha la diretta sorveglianza e responsabilità del funzionamento dell'Ufficio, il quale è retto da una Commissione di 5 membri eletti dalla *Commissione Esecutiva fra gli aderenti* alla Camera del Lavoro.

Art. 3. — L'ufficio di collocamento si occupa delle richieste di operai che gli pervengono cercando di soddisfarle nel più breve termine possibile. Esso non deve ingerirsi nelle possibili controversie che possono insorgere fra il personale inviato dall'Ufficio e la ditta presso cui lavora.

Art. 4. — Le domande di lavoro si accettano da soci e non soci; ma la precedenza nell'occupazione vien data sempre ai primi, anche se il numero d'ordine e data d'iscrizione sia posteriore a quello dei disoccupati non soci, purchè presentino i requisiti richiesti.

Art. 5. — Tanto le domande che le offerte di lavoro vengono elencate su appositi e distinti registri. Sul registro delle domande di lavoro dovranno figurare accanto al nome del richiedente, l'età, il luogo di nascita, l'indirizzo, l'arte o la professione che esercita, se appartiene o no a qualche associazione professionale, il nome dell'ultima Ditta presso cui fu occupato ed il tempo della disoccupazione. In quello delle offerte di lavoro, vien segnato il nome della Ditta richiedente, l'indirizzo, il numero e la qualità degli operai richiedenti e tutte quelle altre indicazioni che possano servire di norma per la ricerca e l'invio dell'operaio.

Art. 6. — Qualora dai registri dell'Ufficio *non risultasse iscritto un dato* operaio richiesto, gli incaricati devono interessarsi sia presso le Sezioni della Camera od altre associazioni operaie o *Camere del Lavoro*, ed esperire tutti i mezzi perchè le richieste siano evase il più sollecitamente possibile.

Art. 7. — I disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento hanno il dovere — ed è nel loro interesse — di far atto di presenza tutti i giorni nelle ore antimeridiane per far constatare che sono sempre disoccupati. E' pure loro dovere avvertire l'Ufficio qualora avessero trovato occupazione indipendentemente dall'Ufficio stesso.

Art. 8. — Le Sezioni della Camera del Lavoro, *devono coadiuvare l'Ufficio* per l'iscrizione dei propri soci disoccupati fornendo tutti quegli schiarimenti sia tecnici che morali sopra quel qualunque operaio che dagli incaricati dell'Ufficio gli venissero domandati e facilitare la ricerca di operai, che richiesti, non risultassero iscritti sugli appositi registri.

Art. 9. — L'Ufficio serve per il collocamento generale di tutti gli operai indistintamente. Ad esso solo è riservata questa funzione, perchè appositamente istituito ed anche per facilitare il disimpegno delle richieste. E' lasciata facoltà di esercire il collocamento a quelle Sezioni che possono dare affidamento di serio funzionamento, purchè dispongano di appositi incaricati e si attengano rigorosamente allo spirito ed alle norme informative del presente Regolamento.

Art. 10. — L'Ufficio di Collocamento invia *mensilmente* a queste Sezioni un apposito modulo sul quale vengono segnate le domande e le offerte di lavoro e tutte le operazioni di collocamento fatte durante il mese da dette Sezioni, le quali hanno l'obbligo di rispondere anche se durante il mese non vi furono operai collocati.

Art. 11. — Mensilmente l'Ufficio redige una statistica di tutte le domande ed offerte di lavoro, distinte per arte, mestiere e provenienza. Tale statistica viene comunicata alla Commissione Esecutiva, a tutte le Sezioni, all'Ufficio di Statistica, e ai principali giornali cittadini. Ogni fine d'anno i dirigenti compilano la relazione morale e la statistica *generale di tutto il* movimento da presentarsi alla Commissione Esecutiva, la quale la pubblicherà nella relazione morale e finanziaria della Camera del Lavoro.

Art. 12. — L'orario dell'Ufficio è quello della Camera del Lavoro.

Art. 13 — L'Ufficio deve esigere da ogni Sezione una copia delle tariffe o concordati in azione presso la propria arte o professione, per potere stabilire i patti e condizioni nell'invio del personale richiesto.

Art. 14. — *Nel caso di operai collocati dall' Ufficio, in via provvisoria o stabile, che non facessero il loro dovere, l' Ufficio li deferirà alla Sezione a cui appartengono perchè provveda.* Trattandosi di azioni disoneste compiute dall' operaio collocato, od in casi in cui urga provvedere, sarà dovere dell' Ufficio il farlo, notificandolo poi alla Sezione interessata.

Art. 15. — I reclami che riguardano lo stretto servizio di collocamento, devono essere fatti direttamente all' Ufficio stesso, mentre quelli che riflettono le infrazioni al presente Regolamento sono di competenza dell' Ufficio di Segreteria.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

10 giugno 1350. — Ucciso il patriarca Bertrando (6 giugno 1350) si erano risvegliati più vivi gli odii di parte. Sebbene il conte di Gorizia cercasse giustificarsi dalla taccia di complicità nondimeno il Parlamento negavagli — sede vacante — l'ufficio di capitano generale del Friuli.

Udine, il 10 Giugno 1350, davasi in protezione di Alberto II duca d'Austria, prima quindi che le altre Comunità e i Castellani a questo aderenti deliberassero affidargli l'autorità capitania.

CIVIDALE

11 giugno 1301. — Nell'aurora, verso nona, *dopo i vespri e dopo la mezzanotte* della notte seguente, assai forti scosse di terremoto in Friuli. Nella giornata si scatenò un uragano con grandine grossa come nova di galline, massime in territorio di Cividale; in alcuni luoghi caddero molte case. Ne parlano il Valvasone, De Rubeis, Palladio, Manzano, Tomnasi, Pirona, Tamelli ecc.

L'11 giugno era di domenica.

Agitazione studentesca

I licenziandi dell'Istituto tecnico vogliono essere esentati dall'esame con sette decimi anzichè con otto, e in questo senso hanno *telegrafato* al Ministero della Pubblica Istruzione.

Un dispaccio di solidarietà venne poi spedito alla Federazione degli studenti *secondari a Roma.*

Pompiere morto improvvisamente

Un caso luttuoso è avvenuto sabato *scorso* verso le 13 in piazza V. E. Come di solito tutti i civici pompieri si erano presentati a mezzogiorno al deposito macchine posto al pianoterra del palazzo municipale. Fra questi vi era pure il bandaio Guglielmo Madrassi, un intelligente e distinto operaio e valentissimo pompiere. Egli stava discorrendo con i colleghi Monaco e Morelli di un incendio, testè avvenuto in una città del regno, durante il quale erano periti due pompieri.

Ad un tratto il Madrassi s'appoggiò con i gomiti ad un tavolo ed emise come un rantolo; i compagni gli chiesero se si sentisse male, ma per tutta risposta l' interrogato emise un nuovo cupo lamento. Allora comprendendo che la cosa *era grave*, andarono a chiamare il loro capo, maestro Mario Pettoello, il quale appena giunto mandò in cerca di un medico. Per caso si trovava al Caffè Nuovo il dott. Giuseppe Celotti, medico condotto a S. Giorgio di Nogaro, che accorse subito, ma dovette fare la dolorosa constatazione che il povero Madrassi si trovava in fin di vita. Dalla farmacia Beltrame si fece portare della caffeina, che, purtroppo, a nulla giovò, e dopo pochi momenti il Madrassi spirò colpito da paralisi cardiaca.

Si recarono sul luogo il dott. Pavanello, pretore del I. Mandamento, e alcune guardie di P. S. per le constatazioni legali, e quindi il cadavere per mezzo di una lettiga, fu portato al Cimitero, scortato dai pompieri. La morte dell'ottimo operaio recò profonda costernazione, specialmente fra i suoi colleghi.

Il Madrassi *lascia la moglie, desolatissima*, in altro stato e un bambino.

Ieri alle cinque ebbero luogo i funerali del povero Madrassi, fatti a spese del Comune. Ad onta del tempo piovoso i parenti e numerosissimi amici si recarono a rendere l'ultimo omaggio al caro estinto. Intervennero l'ass. Gori, l' ing. Cantoni, e il comandante dei pompieri Mario Pettoello insieme a tutto il personale disponibile del corpo con bandiera e a tutti i vecchi pompieri già colleghi del defunto; pure con bandiera la rappresentanza della Società operaia.

Inviarono corone i pompieri, la famiglia e l'Operaia.

Dalla cella mortuaria il corteo si recò all' ingresso *principale* ove tra il silenzio generale dissero alcune brevi ma sentite e appropriate parole il sig. Cromese rappresentante dell' Operaia e il capo squadra dei pompieri Carossi Ugo. *Quindi* il corteo si mosse nuovamente alla volta della cella mortuaria ove la salma rimarrà fino alle 14 di quest'oggi prima di venire sotterrata, dovendo trascorrere le 48 ore di prescrizione.

Buona usanza

Alla Società protettrice dell' Infanzia elargirono: in morte di *Anna Presani*, Alba Cernazzai Marcotti l. 2, Maria Cernazzai Braida l. 2.

QUERELA

Noi, del *Giornale di Udine*, siamo *decisi avversari*, perchè troppo idee di contenuto e di metodo ci dividono dai suoi amici, dei quali però non possiamo disconoscere la coerenza politica.

Per tristi contingenze il nostro giornale deve spiegare un'azione che, a chi giudichi grossolanamente, può sembrare dannosa al partito a cui ci onoriamo di appartenere. Se il *Giornale di Udine* combatte i sedicenti radicali per i loro errori e per l'etichetta politica che vi attribuiscono, noi li combattiamo per il nome che hanno usurpato e il monopolio della democrazia che si arrogano, per la loro occulta fornicazione coi clericali, per la loro sleale condotta verso sinceri e mai smentiti democratici, per gli errori, le ingiustizie, l'inettitudine con cui *sgovernano* la città.

Per la terza volta il partito girardiniano, nel corso della sua infausta parabola che oggi per fortuna della città nostra miseramente declina, per la terza volta il partito girardiniano sporge querela al *Giornale di Udine*.

Ma oggi non mettono più avanti un giovane professionista all'inizio della sua carriera — lor signori non erano certo suscettibili di provar scrupolo del danno che gli arrecavano — oggi non mettono più avanti un padre di famiglia che era nel pieno diritto di procurarsi un beneficio per la sua figliuola; oggi è il capo supremo lui, il feticcio intangibile, che si fa avanti nell'ultimo disperato tentativo di *intimidire e far tacere* gli avversari che lo bollano a fuoco.

Lor signori vogliono essere indiscussi: la loro politica è quella delle querele, illudendosi di troncare così le polemiche che li screditano ogni giorno più di fronte all'opinione pubblica.

Loro, per colpire un avversario politico, si credono in diritto di assassinare la pace di due famiglie; ed a chi li redarguisce per l'eroica azione sporgono querela.

Loro, paladini della pubblica onestà, credono lecito violare i regolamenti e trascurare certificati, per beneficare — e come! — la figlia di un loro collega di Giunta, a danno della figlia di un egregio *cittadino* che ha offerto la vita per la patria sul campo di battaglia, e la ha poi interamente consacrata all' educazione della gioventù; a danno, diciamo di una fanciulla che aveva l'età richiesta dai regolamenti e che non aveva nascosto nessuno dei certificati: ed a chi li rimprovera per l'ingiustizia commessa, lor signori sporgono querela.

Lui, il capo, crede lecito e politicamente onesto tuonare a Roma contro la Terni, e patrocinare a Udine la Banca Commerciale, grande azionista delle Terni stesse; e lui, l'uomo giusto e puro, lui modello di integrità di carattere e di onestà politica, lui sporge querela a chi gli svela il doppio giuoco.

Farisei! squillava la voce di Umberto Caratti alla fine di quella memoranda arringa, che egli oggi ha creduto opportuno di dimenticare; ***Farisei*** ripetiamo col Caratti di allora, in faccia a questi falsificatori della democrazia che, come a Roma fanno i difensori di Enrico Ferri a Udine appoggiano gli azionisti della Terni, così a Roma fanno i mangiapreti e a Udine mendicano i voti all'avv. Casasola, capo del partito clericale.

Ma i magistrati, che ogni altra volta condannarono moralmente i querelanti, faranno ancora giustizia; e questo processo, dal quale emergerà più che mai e verrà consacrata in una sentenza la doppiezza politica del deputato naturale di Udine, sarà la tomba di lui e dei miserabili avanzi della sua scompaginata clientela.

Minaccie al giudice conciliatore

L' avv. Italico Della Schiava, giudice conciliatore, pronunciò tempo fa sentenza disloggio contro certo Maniago, muratore, per mancato pagamento di affitto.

Il Maniago per tale fatto si espresse parecchie volte in termini minacciosi contro l'avv. Della Schiava. Sabato a sera poi si recò sotto l' abitazione di questi, in via del Gelso, e cominciò a schiamazzare e gridare ingiurie e improperie all' indirizzo del magistrato; minacciò pure la moglie dell'avvocato dicendo che era armato ed avrebbe compiuta una strage. La proprietaria del vicino albergo mandò a chiamare i carabinieri, ma frattanto il Maniago se la svignò.

L' avv. Della Schiava, ch' era assente durante la scenata, saputa la cosa dalla sua signora, si recò in questura a denunciare il fatto.

Ciclisti attenti!

Ad onta che il tempo di ieri fosse tutt'altro che favorevole alle passeggiate in bicicletta, ieri vennero messi in contravvenzione 8 ciclisti che avevano la la macchina sprovvista della targhetta.

Stamane altri 5 contravventori vennero fermati dai vigili.

Stiano quindi in guardia quei ciclisti i quali fossero sprovvisti ancora della targhetta, di non uscire prima d'aver adempiuto a quest'obbligo.

Il saggio del collegio Uccellis

Una eletta accolta di gentili signore e leggiadre signorine accorse ieri al saggio delle allieve del collegio Uccellis che ebbe principio alle 10.30.

Purtroppo, causa la cattiva idea di Giove pluvio di deliziare i poveri mortali con una incessante pioggia, si dovette omettere uno dei più simpatici numeri del programma e precisamente quello degli esercizi ginnastici, che dovevano aver luogo nel cortile dell'Istituto.

Il saggio musicale si tenne nella sala maggiore sotto la protezione di Gesù e di Maria, le cui vite sono largamente illustrate negli affreschi che ne adornano le pareti.

Sedevano al posto d'onore i signori Dell'Agostino, per il prefetto, Battistella provveditore agli studi, l'assess. Pagani, l'assess. Comelli, il procuratore del Re Trabucchi, il prof. Marchesi e il prof. Misani.

Furono applauditissime le allieve Comelli, di Colloredo, Pollach, Politi, di Caporiacco e Carnelutti, che eseguirono con vero sentimento d'arte i difficili pezzi di Mendelssohn, Bach, Brahms e Moszkowsky; e va fatta una sentita lode alla maestra signora Comencini, che seppe educare così bene le sue allieve nell'arte della musica.

Piacquero moltissimo i cori a tre voci eseguiti da tutte le allieve con una precisione d'assieme che deve aver costato molte cure alla maestra di canto signora Lucchini-Grassi.

Infine le allieve eseguirono una danza ungherese a passo sdrucciolo che strappò gli applausi dei presenti per la varietà delle figure e per la precisione dell'esecuzione; la signora Pettoello maestra di ginnastica dell'Istituto può andare superba dei risultati ottenuti.

Un bravo di cuore, inoltre, alla signora Grasselli che non tralascia alcuna cura per rendere l' Istituto di cui è direttrice sempre più perfetto, a tutti coloro che cooperarono a questo nobile scopo ed infine alle allieve che vollero e seppero trarre il maggior profitto dagli insegnamenti loro impartiti.

L'assessore Comelli, prima di procedere alla distribuzione degli attestati di lode dell'anno scolastico 1904-1905, disse alcune parole alle allieve esprimendo la sua gratitudine e quella degli intervenuti per lo squisito godimento intellettuale che vollero procurar loro, e aggiunse che è sempre cosa gradita il poter riposare lo spirito dalle dure quotidiane partecipando alle speranze della gioventù che procede fiduciosa verso l'avvenire. Ad essa, seguitò egli, affidiamo l'attuazione dei nostri migliori ideali, e che noi non siamo stati fortunati di veder realizzati.

Loda gli educatori e innanzi tutti la direttrice di quest'Istituto che si prefigge di educare le giovanette in modo che adempiano con coscienza a quella missione tanto delicata e nobile che la natura e la società volle affidata alla donna.

Ricorda che il ministero concesse un sussidio maggiore all'Istituto, e aggiunge che sarebbe però adulazione l'affermare che il governo sia consapevole della funzione che è chiamato questo Istituto a compiere.

E prosegue:

« Al di là del confine politico che ci divide dai nostri fratelli, molte famiglie, che si mantengono tenacemente fedeli alle antiche tradizioni della nostra Patria, affidano a questo Istituto, focolare di educazione italiana, le loro figliole.

« E' dover nostro di cooperare a questa propaganda; di rendere l'Istituto così perfetto da costituire una garanzia che non verrà meno alla missione altissima a cui è chiamato per le speciali condizioni della nostra città da e contribuire alla diffusione di quel sentimento nazionale che è tanta parte dell'educazione civile.

« Leopardi ammoniva che molto la Patria attende dalle donne: la generazione che gli fu contemporanea intese l'ammonimento, e l'educazione materna preparava quei figli devoti al dovere che con virtù di sacrificio ci diedero una Patria ».

Saluta infine le allieve che abbandonano l' Istituto e a quelle che vi rimangono raccomanda di cooperare a render più alta la buona fama del collegio col profitto che ricavano dall' insegnamento che viene loro impartito.

« In questo modo le belle tradizioni di questo Istituto si conserveranno e la nostra Udine continuerà ad essere maestra di italianità per quelle città consorelle che non ostante persecuzioni non rompono fede all' idioma di Dante ».

* * *

Le parole pronunciate dell'assessore avv. Comelli, che molti volevano gabellare per socialista, lasciano credere che il partito girardiniano, o per amore o per forza, stia cambiando rotta ed abbia rinunciato al proposito di sacrificare il Collegio Uccellis sull'ara della democrazia sociale.

Noi ricordiamo il pericolo corso da questa benemerita istituzione quando certi giacobini da operetta volevano sopprimerla ad ogni costo e ricordiamo la strenua e vigorosa difesa del defunto senatore Pecile: Orazio solo contro Toscana tutta.

I giacobini finiscono coll'allogarvi gratuitamente le loro figlie ed i vecchi radico-socialistoidi a poco a poco diventano irredentisti.

Benissimo! Il tempo è galantuomo e le elezioni sono vicine.

Doni offerti per la Pesca di Beneficenza

(VII.o Elenco)

Nob. Antonio de Pilosio e consorte L. 10, — Ditta Tonini, *due oggetti in cemento* — Quintino Leoncini, 2 bottiglie rosolio, 6 pacchi the, 1 scatola prosciuto, 6 pacchi conserve — Botti Sebastiano 6 bottiglie refosco — Carlotta Buttazzoni, colonna con vaso artistico, 1 airone imbalsamato e L. 5 — Co. Angela Romano del Torso e famiglia, 1 alzata artistica da tavola, — Ditta Lorenzon, 54 ventagli, 6 borsette, 1 portamonete, 2 bottiglie profumo — Vatri Angelo, 8 cappelli — Basevi e figlio 3 dozzine fazzoletti, — fami. co. Florio, 12 bottiglie vino nero, 4 fiaschi vino bianco, 1 formaggio latteria, — Bari, 14 piante in vaso — Colussi Angelo, un pane lungo — Dott. co. Brazzà Savorgnan, 4 oche — avv. Riccardo Luzzatto, servizio da gelati — *Colonnello* cav. Pirozzi e consorte, 1 porta ombrelle di maiolica, 6 bottiglie chianti, — Degani e C., 2 scialetti lana, — Ferdinando Giuliani 2 torte, — Stefano Scoccimaro, 2 fiaschi vermout, — Generale Comm. Pagi, 2 fagiani in gabbia, — Peressini Angelo, 3 bottiglie inchiostro ed oggetti di cancelleria, — Marchese degli Obizi, collezione fotografie dell'opera « Rigoletto » — Mazzoli Toisele, 2 bottiglie di vino, 1 paio stivali di gomma, 6 paia mutande — Mödendorfer Franz, 4 bottiglie vino, — Francescatto Rosa, 4 bottiglie vino, — Muganì Moretti, 8 scatole sardine, — Giuseppe Gori, 6 bottiglie vino, — Deotti Vittorio, 6 scatole conserve alimentari, — Marussig Sturolo, Stoffe, colletti e cravate, — Gobessi, 2 libri, 1 giocattolo, — Flli. Tosolini, 20 volumi — Vittorio Beltrame 6 bottiglie acqua candia, — Silvestri Ernesto 2 bottiglie Champagne, — orologiaio Nascimbeni, 1 sveglia — Antonio Fanna 2 cappelli paglia, — Ditta Barei, 40 pacchetti cartoline, — Giusto Livotti, 2 cappelli — Ditta Flli. Carlini, 2 tagli bluse, 2 fazzoletti seta, — Modista Paolini, 3 cuffie, — Candido Bruni, 1 busto da donna Busolini 8 cappelli — Caffè Roma, 3 bottiglie lambrusco, — Ditta Giovanni Ermoldi, L. 25 — Ditta M. Barduseo, 1 specchio, 4 scatole carta da lettera, 1 calamaio, — Ditta Milani, 12 fazzoletti, — Ditta Travaggini, 3 paia calzoni, — Angelo Rigo 2 formaggelle, — Giuseppe Malattia 2 libri, — Giovanni Costa, 3 pani artistici, — Della Torre, due bomboniere, — Bertozzi, 4 cravatte, — Mario Missoni, 2 statuine, 1 zuccheriera, — Tobia Petri, 2 bottiglie vino, — Ditta Peer, 2 bottiglie vino, — Giuseppe Minisini 2 bottiglie vino, — Ditta Tam 1 blousa 1 sottana, — Ditta Tiziano d'Orlando, 2 dozzine fazzoletti 4 blouse, — Ditta Grillo, 6 cucchiai 6 forchette, 6 coltelli, — Achille Moretti, storia delle crociate, — Orlandi Reininghaus 50 bottiglie birra, — Italico Piva, 12 paia zoccoli, Ditta Bertoglio oggetti varii, — Valentino Rieppi, 4 scatole pastine, — Nigris Noemi, L. 5, — Flli Orter, un macinino da caffè, — Luigi Lestuzzi, 2 bottiglie vino, — Albini, 1 bottiglia aceto erbe, una bottiglia vetro smerigliato, 1 saliera, 1 oggetto Giapponese, — Ditta Luigi Fabris, 1 cassetta acqua di Petanz, — de Luca Teodoro, una macchinetta da cucire — Maria Carli ved. de Poli 4 bottiglie vino, — Bon Lodovico, 5 scatole alimentari in sorte, — Ditta Roselli, 6 candellieri nichelati, — pizzicagnolo Romanelli, 5 vasetti conserva, — Lucillo Chiarattini Pagani L. 10, — Giuseppe Cantoni, 2 bottiglie vino, — Cav. Luzzatto Ugo e consorte, 1 gabbia con 4 conigli, — Flli Mulinaris, 50 pacchetti paste, — Cancig Enrico, 1 panettone, — Gio. Batta Battistoni L. 5, — Ridomi 50 bottiglie birra, — Antonini Teresa L. 10 — avv. Cav. G. Batta Billia L. 10 — Cav Edoardo Tellini L. 10 — Forno municipale un pane, — Cremese Celso, un pane rotondo, — Antonio Bon, 2 polli, — Ditta Dormisch, 25 bottilie birra, — co. Elena Valentinis, 1 ampolliera, — Conti Ezio, 3 fiaschi vino toscano della tenuta Tobler di Pisa 3 bottiglie grandi di liquori speciali della casa Vaccari di Livorno, Amaro salus — Crema cioccolatto Gianduia — e liquore Galliano, 24 pezzi sapone profumato Lysoform della ditta Brioschi, — Rubini cav. Domenico L. — 15 Famiglia Morelli de Rossi 12 bottiglie verduzzo, — Cav. Prof. Luigi Pizzio, L. 3, — Comm. Bonaldo Stringher, L. 50.

Bollettino meteorologico

11 giugno ore 8. Term. + 15.7. Minima all'aperto nella notte + 9.6. Barometro 750. Stato atmosferico: Bello. Pressione: crescente.

Ieri: Piovoso. Temper. massima + 15, minima + 15, media + 17,72.

Mercato odierno

Foglia con bacchetta (al quintale) lire 5, 12, 8, 7, 7.50, 6, 6.50.

Frutta. Ciliegie (al quintale) l. 30, 22, 27, 20, 18, 25, 23, 26, 21, 24.

CONSIGLIO SANITARIO PROVINC.

Sabato scorso il Consiglio sanitario provinciale tenne un' importante seduta, alla *quale* presero parte tutti i membri attualmente in carica.

Presiedette il Prefetto comm. Crep, al quale il medico provinciale cav. Frattini fece la presentazione di tutti i colleghi del Consiglio.

Il membro anziano, cav. uff. Fabio Celotti, con un forbito discorso diede il benvenuto al Prefetto che rispose ringraziando e quindi si passò alla pertrattazione degli oggetti.

Lo stabilimento balneare di Porto Lignano. — Il medico prov. cav. Frattini fece una particolareggiata e ampia esposizione sui lavori eseguiti allo scopo di ottenere l'autorizzazione per aprire lo stabilimento di bagni a Porto Lignano. Vennero bonificati larghi tratti di terreno paludoso, e i lavori continuano ancora.

La discussione su questo oggetto fu molto animata; vi presero parte quasi tutti. Venne *deciso ad unanimità di nominare* una Commissione che si recherà sul luogo per esaminare e controllare i lavori fatti affinchè il Consiglio possa quindi emettere il suo voto con maggior tranquillità.

A far parte della Commissione vennero chiamati il medico prov. dott. Frattini, il maggiore medico cav. dott. Vallicelli, il dott. Pitotti, il cav. dott. Collegaria e il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti.

La Commissione si recherà a Porto Lignano sabato prossimo 16 corr. e subito dopo si riunirà il Consiglio sanitario per prendere una deliberazione definitiva.

Riforma all'Ospitale civile. — Come a suo tempo abbiamo riferito, la Commissione provinciale di beneficenza aveva negato la sua approvazione alla riforma della pianta organica dei sanitari dell'Ospitale civile, presentata dalla Commissione *ospitaliera, la quale contro questa* decisione ricorse al Consiglio di Stato.

Prima di pronunciarsi, il Consiglio di Stato chiese il parere del Consiglio sanitario di Udine.

Anche quest'argomento venne lungamente discusso, e diedero spiegazioni in senso favorevole alle progettate riforme il prof. dott. Pennato, attuale direttore dell'Ospitale e il dott. F. Celotti, direttore emerito dello stesso stabilimento.

Il dott. Frattini e il dott. Vallicelli proposero il seguente ordine del giorno che ottenne l'unanimità dei voti:

« Il Consiglio sanitario visti gli atti; considerando che l'aumento del numero dei primari è pienamente giustificato dal *crescinto numero delle presenze* e dalle moderne esigenze della scienza *dà parere favorevole* alla proposta riforma della pianta organica del personale sanitario dell'Ospitale civile di Udine; anzi ritiene che per la parte chirurgica essendosi dimostrati insufficienti due operatori, sia opportuno procedere anche alla nomina di un terzo chirurgo per il riparto pediatrico ».

Sacile. Casa di salute — Diede parere favorevole alla Casa di salute del dott. Selmi.

Premariacco. Acquedotto — In seguito a rapporto del medico provinciale diede parere favorevole al progetto per l'acquedotto.

Edifici scolastici e località per scuole — Venne dato parere favorevole sugli edifici scolastici di Studena alta (Pontebba) e S. Vito al Tagliamento (relatore ing. Cantarutti); sulle località per erigere le scuole a Socchieve, Cercivento e Timau (Paluzza); relatore il medico provinciale.

Capitolati e condotte mediche — Furono approvati i capitolati per le condotte mediche di Forni Avoltri e Attimis; idem. l' istituzione delle condotte mediche indipendenti di Arba e Mazzana.

Per gli orfani dei sanitari — A membri del Comitato pel « Collegio degli orfani dei sanitari » di Perugia, che deve essere presieduto dal *medico provinciale*, vennero nominati: per i medici i sigg. dott. Pennato, dott. Accordini di Cividale e dott. Giannino Frattini; dott. Romano e dott. Dalan per i veterinari, Luigi Pascolini, farmacista all' ospitale, per i farmacisti.

Condotta di Frisanco — Venne nominata la Commissione per l' esame dei titoli dei concorrenti alla condotta medica di Frisanco.

L' alpeggio in Austria — Il veterinario prov. cav. uff. dott. G. B. Romano riferì sullo stato sanitario del bestiame nella provincia, che è buono, e circa i lavori che si vanno attivando per meglio sistemare l'alpeggio dei nostri animali sulle montagne del vicino impero.

Cassa pensioni — Si trattò inoltre di vari altri oggetti relativi all' amministrazione della Cassa pensioni.

L'asta del Teatro Sociale

Stamane alle 10 si fece il primo esperimento d'asta per la vendita del Teatro Sociale sulla base di 45.500 lire.

Presiedeva il co. Ronchi, presente il notaio Venanzio Pirona e i concorrenti G. D'Odorico e l' ass. Conti.

I concorrenti depositarono 4500 lire di cauzione e 8000 per le spese d'asta.

Iniziò le offerte l'assessore Conti con un aumento di lire 50 e la gara proseguì con aumenti di 50 lire; restò deliberatario provvisorio il sig. D'Odorico per L. 45,800.

L'asta definitiva per l'aumento del sesto sul prezzo d'oggi si farà il 26 corr. alle ore 17.

Caso doloroso

La morte di un vecchio

In via Belloni, 5, abitava da lungo tempo il signor Luigi cav. Katzemberg assieme alla seconda moglie Giuseppina Merlotti e le due figlie di 14 e 12 anni.

Il Katzemberg era anni or sono impiegato presso la ditta Nodari in qualità di interprete conoscendo bene cinque o sei lingue straniere; ora viveva con un sussidio che gli passavano i figli del primo letto che occupano una buona posizione a Milano, e con quello che guadagnava ancora con le traduzioni ed altri lavori di studio. Ad onta dei suoi 74 anni, il Katzemberg era sano e vegeto; era quello che si dice una fibra d'acciaio.

Ieri sera verso le otto sentendosi poco bene venne condotto dalla moglie e dalle figlie a pigliar un poco d'aria ma giunto in via della Posta, cadde come in svenimento. Sostenuto dai parenti aiutati anche dal vigile Strizzolo venne condotto subito alla farmacia Bosero, ove rinvenne ma rimase in uno stato comatoso avendo quasi perduto l'udito e parlando a stento.

Con una vettura venne condotto all'ospedale ove il medico Bigai ne ordinò subito l'accettazione, e cercò di tranquillare la moglie e le ragazzine che ritornaro a casa, ben si capisce in uno stato compassionevole.

Alla una dopo mezzanotte il Katzemberg spirò in seguito a paralisi.

Stamane la moglie e le figlie tornarono all'ospitale per informarsi sullo stato dell'infermo ed ebbero la straziante notizia che era morto!

Società operaia generale di M. S.

Sabato a sera tenne seduta il Consiglio della Società, presenti 21 membri e il presidente Seitz.

Venne preso atto del resoconto del mese di maggio che si chiude con un *deficit* di L. 1774.84; il patrimonio sociale ora di L. 252,396.86.

Il presidente comunicò che nella sera stessa venne consegnata la Cassa dalla cessata direzione alla nuova. Seguì quindi l'assegnazione dei referati: Finanza, vice presidente Fontanini; Comitato sanitario, Cremese; Istruzione, Piccini; Informazioni sui nuovi soci, D. Mauro.

Vennero assegnati alcuni sussidi e ammessi 29 soci nuovi.

Si stabilì poi, dopo discussione, che la bandiera sociale non debba entrare in Chiesa durante le cerimonie dei funerali.

TEATRI ED ARTE

Circolo Verdi

Come abbiamo preannunciato, la Direzione di questo circolo, avendo ottenuto l'adesione dell'esimio Concertista, professore di Viola signor Victor Salom, di passaggio per questa città, ha stabilito di dare ai Soci un trattenimento musicale per la sera di lunedì, 11 giugno corrente, ore 21, col seguente programma:

1. M. Chiesa «L'Alveare, » Marcia per orchestra — 2. a) Gordini «Melodia», riduzione per viola solo, del Concertista. — b) Bariot. Reminiscenze del Concertista per viola sola — 3. Verdi «Traviata», Potpourri per orchestra — 4. Victor Salom 1o. Tempo (moderato) della Sonata in Re maggiore, per viola sola, — 5. Verdi «Ballo in maschera» Potpourri per orchestra. 6. Victor Salom Fantasia sulla «Lucia di Lammemoor» (Donizetti), per viola sola).

Il ballo dei «Forti e liberi»

(*Ades*) Ieri nel pomeriggio, questa simpatica società ginnastica ha dato un ballo al Teatro Vittorio Emanuele. Molta fu l'affluenza di vezzose signorine e di baldi giovani. L'animazione ed il brio regnarono sovrani, e tutto procedette col massimo ordine, grazie alla direzione di sala, affidata all'egregio M. Battagliosi. A completare la riuscita della festicciola fu aperto un padiglione in palcoscenico, dove si faceva vedere l'antenico Plutone. La trovata aumentò il buon umore generale.

Asta di beni immobili

Nel giorno 30 corr., alle ore 10 presso l'Istituto Micesio in Udine, Via Ronchi N. 18, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di due case, ed orto siti in Via Cisis N. 84 e 86 proprietà dell'Istituto stesso.

L'area complessiva è di mq. 2380.

L'asta viene tenuta col metodo della candela vergine a norma di legge. Per dettagliate informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione dell'Istituto nelle ore d'Ufficio.

Udine, 9 giugno 1906.

Il Presidente
Sandri Pietro

Cronaca polemica

Al «Gazzettino»

Non facciamo accuse gratuite!

Da qualche giorno il corrispondente udinese del *Gazzettino* e i suoi ben noti ispiratori si fanno a quattro per decantare i meriti della morente Giunta girardiniana (*Cicero pro domo sua*). Era dunque naturale che non avrebbero lasciato passare inosservate le parole che abbiamo scritte a proposito delle due famose delibere straordinarie approvate dalla Giunta nella seduta di venerdì.

Il corrispondente o i corrispondenti ci consigliano a consultare la relazione del bilancio preventivo. Non ne abbiamo proprio bisogno, poichè basta leggere i *lunghissimi* ordini del giorno pubblicati su tutti i giornali, per comprendere che si trattava di proposte già preventivate.

Noi abbiamo scritto:

«Nulla vi sarebbe da osservare in merito a queste due deliberazioni, *se non fosse per il momento della loro approvazione che è molto sintomatico*».

Il progetto dell'ufficio di collocamento venne elaborato dalla Camera del Lavoro ancora nel 1903, e dell'invio di operai all'Esposizione di Milano se ne parla già da circa un anno; ma la Giunta democratica — vedi combinazione! — s'è ricordata di questi provvedimenti democratici proprio alla vigilia delle elezioni amministrative!

Piccola cronaca polemica

Sig. *Scarpazio Udine*. — A S. Osvaldo sono pronti gli appartamenti per Lei. *Benissimo!*

Carlo Cosmi

FRA LIBRI E GIORNALI

*** Da quel solerte editore Ettore Vram di *Trieste*, ci giunge gradito il romanzo *Così sia*, del giovane Pier Sergio Benussi. La critica se n'è già benevolmente occupata. E' un romanzo dalla forma leggermente ampollosa, lirica, come se l'autore risentisse l'influenza di *guerrazziani* lavori; ma ciò non toglie che avvolga buoni pensieri, concetti filosofici, e forza d'intreccio. Per essere un primo lavoro, perchè l'autore è molto giovane, è un promettente lavoro.

*** Anche la sig.a Enrica Barzilai-Gentilli di Trieste pubblica or ora un romanzo, *Maternità*, di cui la stampa va parlando, e mi pare con affettuoso interesse. Qui lo stile è gentilissimo, la rappresentazione naturale, i caratteri scintillanti. L'autrice tratta un argomento forte — il divorzio — e profitta di un bene ideato intreccio, per esporre un'infinità di pensieri, e di osservazioni assennate. Naturalmente la scrittrice tratta di *un caso di divorzio*, e battaglia per quello con forte grazia e sottile persuasione. L'editore Voghera di Roma fece di *Maternità*, un volume elegante ed aristocratico.

*** E per ultimo colla tipografia Giov. Balestra di *Trieste*, è uscita adesso la seconda edizione di *Giovanna d'Arco*, di quella infaticabile e profonda scrittrice Adele Butti, triestina, che ogni buon italiano conosce. E' un poderoso lavoro, basato su documenti e ricerche accuratissime, *ed ha una straordinaria importanza storica*. Il Balestra lo adornò di incisioni ammirabili per chiarezza ed eleganza. Ecco un volume veramente eletto; che ogni biblioteca dovrebbe acquistare.

Precetti antichi ma sempre nuovi

«Se arcano si deve considerare, così diceva anni fa l'illustre Prof. Baccelli in una sua memorabile lezione, il modo di agire della chinina, non è a dirsi altrettanto dei poderosi argomenti terapeutici che si adoprano col medesimo indirizzo.

«Fra i farmachi, l'arsenico e la canfora agiscono *validamente contro lo stato paralitico del sistema* gangliomare ed il ferro è l'agente reintegratore del globulo.

«L'amministrazione, di quei rimedi che sono intesi a vincere i reliti di una grave o diuturna infezione, deve essere confortata da un giudizio esatto di opportunità, anche dal lato delle precedenti disposizioni del soggetto. Quando nelle inveterate febbri autunnali la chinina data e ridata costantemente fallisce, una certa dose di sale di chinina congiunta a questi gagliardi alleati (arsenico e ferro) riesce mirabilmente».

Ed infatti egli consigliava la *mistura*, che porta sempre il suo nome, a base di chinina, ferro e arsenico, la cui efficacia è innegabile.

E' di pari efficacia sulla infezione e di maggiore efficacia ancora sulle funzioni digestive, eupeptiche dello stomaco sono oggi le pillole *Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano, in cui oltre ai tre citati potenti rimedi contro la malaria e le sue conseguenze morbose, trovansi associati efficaci estratti vegetali amari che, agevolando l'assimilazione del farmaco, permettono un pronto ristabilimento delle forze del malato.

PER LA LAICITÀ DELLA SCUOLA

Il voto dei professori di Vicenza

Giorni sono a Vicenza si riunirono i professori secondari e votarono il seguente ordine del giorno intorno alla nota questione dei maestri:

«La sezione vicentina della Federazione Nazionale tra insegnanti secondari augurando prossima la completa laicità della scuola, manda alla Società docenti il suo fraterno appoggio nella lotta che essa sostiene per la difesa della libertà di pensiero e di coscienza; e vivamente deplora che certe autorità scolastiche municipali tentino ancora di far risorgere quel mondo e quei metodi che i popoli hanno sepolto gloriosamente come della vittoria loro più difficile e più umana.

Decide, inoltre di intervenire al Comizio di protesta indetto pel giorno 24 giugno a Vicenza dall'Unione Magistrale»,

Il nostro giornale che ha nel suo programma la lotta contro il clericalismo, tanto nel campo scientifico quanto in quello politico, non può che compiacersi che in quel la città che *chiamavano un giorno la Beozia del Veneto*, si noti un tale risveglio degli educatori. In fatti le basi sicure della democrazia e del progresso non possono assolutamente trovarsi se non nella scuola, alla quale incombe il dovere di formare una nuova coscienza civile, una nuova idealità sociale, al di sopra e all'infuori di ogni superstizione o fede religiosa.

Il processo per l'uccisione di Gapony

Pietroburgo 9. — L'autorità ha avviato l'inchiesta sull'uccisione di Gapony, che secondo gli esperti sarebbe avvenuta ad opera di sicari; l'inchiesta trova ostacolo nella misteriosa scomparsa di tutti i documenti esistenti nell'abitazione privata del Gapony. Il mandante dell'uccisione Rutenborg è fuggito all'estero; sono in ogni modo coinvolti nel processo molti addetti all'amministrazione dello stato.

Incontro di Vittorio e Guglielmo a Milano?

Roma 8 — All'ambasciata germanica non si credo improbabile che nel prossimo autunno l'imperatore Guglielmo si rechi a visitare l'Esposizione di Milano. A questa visita che sarebbe ufficiale parteciperebbe anche il Re d'Italia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 3 al 9 giugno 1906

NASCITE

	maschi	femmine	
Nati vivi	13	9	
» morti	2	—	
Esposti	1	2	
		Totale N.	27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Giove tenente di cavalleria con Emilia Mucale agiata — Domenico Milan tuochista ferr. con Maria Pecoraro casalinga — Riccardo Franco tessitore con Solidea Cassutti setaiuola — Giuseppe Berlasso macellaio con Maria Franzolini seggiolaia — Fioravante Del Ponte bracciante con Ida Zilli contadina — Silvio Zuliani calzolaio con Ida Feruglio maestra — dott. Ferdinando De Napoli tenente medico con Emilia Melani agiata — Alberto Neri industriale con Olga Arrigoni civile

MATRIMONI

Giovanni Castellarin sarto con Ida Berletti sarta — Antonio Fogolin sarto con Maria Malacart casalinga Dono-Primo Bettuzzi impiegato di comm. con Amelia Bernava agiata — Giuseppe Piazza sottotenente di Finanza con Marianna Pittini agiata — Egidio Pellegrini portalettere con Rosa Zanutel tessitrice.

MORTI

Maurizio Princisgh di Giovanni di g.ni 12 — Giov. Moro fu Angelo d'anni 63 bidello — Giuseppe Del Negro fu fu Sebastiano d'anni 85 torcitore di seta — Antonio Plaino fu Angelo d'anni 74 possidente — Maria Riolo Nodino fu G. B. d'anni 81 contadina — Pietro Bordiga di Giov. di mesi 1 e g.ni 12 — Guglielmo Madrassi fu Luigi d'anni 41 bandaio — Carlo Marius fu Pietro di anni 68 questuante — Eva Copetti-Mardero fu Pietro d'anni 27 contadina — Teresa Borghiuz fu Eugenio d'anni 47 cucitrice — Angelo Romanelli fu Francesco d'anni 68 conciapelli — Giovanni Forni fu Francesco d'anni 85 agricoltore — Francesco Catapan fu Felice d'anni 60 calzolaio — Paola De Marco-Cengarle fu Osvaldo d'anni 71 contadina — Maria Busetti-Piva fu Ferd. d'anni 90 casalinga — Luigi Malisani fu Giov. d'anni 67 mediatore — Antonio Romano di Luigi d'anni 48 op. di ferriera — Umberto Piccoli di Egidio di mesi 8 e g. 14 — Caterina Bontempo di Umberto d'anni 4 e mesi 2 — Maria Bollini di Francesco d'anni 10 scolara.

Totale N. 20

dei quali 7 a domicilio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

9 Giugno 1906

VENEZIA	63	89	6	5	15
BARI	67	55	21	70	45
FIRENZE	70	35	73	34	78
MILANO	84	90	29	50	23
NAPOLI	21	44	90	49	6
PALERMO	26	5	19	69	54
ROMA	12	28	54	89	50
TORINO	35	22	53	20	38

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.
del giorno 9 Giugno 1906

Rendita 5 %	105	27
» 3 1/2 % (netto)	104	92
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1327	—
Ferrovie Meridionali	805	76
» Mediterranee	465	—
Società Veneta	90	60
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	359	—
» Mediterranee 4 %	500	76
» Italiane 3 %	362	50
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	502	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	506	76
» » » » 5 %	513	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » » 4 1/2 %	519	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	99	91
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	70
Austria (corone)	104	61
Pietroburgo (rubli)	264	51
Rumania (lei)	98	78
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

G. Apollonio direttore proprietario
Luigi Basso, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

A. Salvati - Costanzi
Inventore

Confetti = Iniezione = Roob Costanzi

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**.

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208.

La grande e meritata reputazione acquistata delle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre venti anni, sono le sole e vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un opuscolo che si spedisce gratis a richiesta, e del quale stiamo preparando la 6. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di *non* lasciarsi trarre in inganno. Le nostre specialità *non si debbono confondere con altre imitazioni del genere*: esse portano segnato il nome **Costanzi**, col fac simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udine presso le farmacie Minisini Francesco e L. V. Beltrame, piazza V. E.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

FOSFYMBINA

Il sovrano rimedio dell'Impotenza e della Sterilità

a base di Yohimbina, Glicerofosfato di Calce, Ferro, Soda, Potassa, Magnesia, Manganese, Chinina, Stricnina e Cocaina. — Annulla tutti i rimedii maggiormente in uso ed è l'unico che, mentre riesce a vincere le più ostinate Impotenze e la Sterilità, risulta un Potente Ricostituente e Sovrano Ristoratore della Salute.

GUARISCE l'Impotenza prodotta da Neurastenia, Debolezza generale, Abusi sessuali, Spermatorrea, Onanismo, Esaurimento nervoso, Difetti di Erezione e di Ejaculazione, Anafrodisia, Astenia, Psicostenia gastrica, Diabete, Polisarcia, Malattie renali, Intossicazioni, Tabe; la Sterilità, la Frigidità sessuale delle donne, ecc. — Flacone L. 8 - Per posta L. 8.80 - 3 flaconi L. 24 franco — Richiedere Memoria che s'invia gratis.

Deposito Generale: Dott. **LUIGI CARUSI**, Napoli — 20, Forino a Pontenuovo, 20 — Napoli

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere *costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno* e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 30 milioni di scatole — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

REQUISITI chimico-igienici	Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva, la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.
IMPRESSIONE come di carezza	Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.
PROFUMO soave, delicatissimo	Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.
MANI aristocratiche	Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.
ECONOMIA senza confronti	Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni, L. 1 25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza - MILANO, via Paolo Frisi, 26

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico

UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.
Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA„** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE„** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie
} a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori in palazzo del loro residenza — **FIRENZE** - in Via Pandolfini - **FIRENZE**.

UDINE - TIP. F.^LLI TOSOLINI